



**LA BOTTIGLIA DI VINO DA RECORD:
SANGIOVESE VENDUTO A 100MILA EURO**

Cuomo a pagina 16

**INGHILTERRA
AVANTI AI RIGORI
ORA LA SEMIFINALE
CONTRO L'OLANDA**



servizi a pagina 26

**LA RIVOLTA PUNK DI RUGGERI
CONTRO LE DITTATURE IDEOLOGICHE**
Gnocchi alle pagine 20-21

COPE NICO



**Gioco
di Dama**

**VAR, FALLI DI MANO
E IL PROTAGONISMO
DI CERTI FISCHIETTI**
Tony Damascelli a pagina 29



il Giornale



9 771124 883008

DOMENICA 7 LUGLIO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 161 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4371 | Giornale (ed. cartacea)

L'editoriale

CONTRO I VECCHI L'UNICO RAZZISMO CHE NON INDIGNA

di Vittorio Feltri

La forma di razzismo che non trova alcun freno, praticata com'è a destra e sinistra, è quella contro i vecchi e le vecchie. Ha persino un nome scientifico: ageismo o ageofobia. Ma il fatto che ben pochi l'abbiano sentita nominare, e non sia citata in leggi a difesa delle minoranze come l'islamofobia o l'omofobia, induce a ritenere sia una sindrome innocua e persino spiritosa. Ama essere praticata dalla gioventù ma soprattutto dagli imbecilli, a cui dico: tranquilli, anche voi prima o poi finirete sotto la sua scimitarra. Ageofobia: una parola gentile, derivata dall'aggettivo francese «agé», da cui «femme agée», che educatamente si appioppa a una signora definendola «in età», senza specificare quale, ma si è già capito. In questa specie di razzismo non c'è una parola tabù messa al bando, tipo frocio per gli omosessuali o negro per gli africani, non si punisce l'uso della parola «vecchio», ci mancherebbe, ci si limita a ritenere il lemma poco fine. Si reputa perciò buona costumanza addolcire il concetto deviando su «anziano», di solito si preferisce però evitare l'osservazione sull'età, e passare direttamente all'epiteto «rimbambito» se mai una espressione esca tremula dal labbro dell'interlocutore. O aggiungendo l'attributo di «senile» - inducendo Italo Svevo a ribaltarsi nella tomba - a qualsiasi parere meno conformista, per affondare il tizio dotato di quella che un tempo si sarebbe definita «venerabile canizie», senza affrontarne le argomentazioni. Lo si è visto dal modo con cui è stato trattato Joe Biden, soprattutto dagli amici. E se si tratta così uno degli uomini più potenti del mondo, figuriamoci i poveri cristi. Il pretesto è stata la disastrosa prestazione del presidente in carica nel confronto con Donald Trump. Come se anche il giovane Maradona non avesse mai sbagliato un rigore. Intendiamoci. Joe (...)

segue a pagina 13



ECONOMIA Maurizio Leo

AL FORUM DI VESPA

La ricetta del governo: giù le tasse al ceto medio

Il viceministro Leo: «Chi guadagna 50mila euro non è un super ricco»

Annarita Digiorgio

Il governo Meloni sta procedendo rapidamente a una riforma fiscale epocale, con l'obiettivo di abbassare le tasse al ceto medio. Lo ha annunciato il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, interve-

nendo al «Forum in Masseria» organizzato da Bruno Vespa e Comin&Partners a Manduria: «Sono ottimista che si troveranno le risorse per tagliare le tasse al ceto medio con la prossima manovra».

a pagina 11

IL PESO DEL FISCO

I più tartassati d'Italia? I milanesi e i romani

servizio a pagina 17

all'interno

EFFETTO DELLE URNE
Una minoranza
governerà Londra
E nessuno lo dice
di Nicola Porro

Coloro che hanno plaudito alle parole del presidente della Repubblica, Mattarella, sul fatto che non esista «una democrazia della maggioranza», solo due giorni dopo hanno esaltato la grande «lezione delle elezioni inglesi», dove chiaramente una minoranza ha preso tutto. Viene il sospetto che la democrazia piaccia solo se a vincere sia una formazione di sinistra. E dunque (...)

segue a pagina 6

LE MOSSE DI ORBÁN
L'anarchia politica
guida l'Europa:
servono correttivi
di Augusto Minzolini

a pagina 4

LA PROVOCAZIONE

Musei gratis agli italiani Paghino soltanto gli stranieri

di Vittorio Sgarbi

I biglietti, come gli alberghi prenotati attraverso le agenzie di viaggio, devono pagarli, nel loro tour in Italia, i viaggiatori stranieri che hanno altrove le loro scuole e i loro musei. E rispondono e corrispondono alla loro cultura. Noi dobbiamo conoscere gli italiani per capire chi siamo ed educare il nostro gusto.

a pagina 25

POLEMICA SUGLI EMENDAMENTI

Riparte la guerra sui vaccini

Borghi (Lega) propone di togliere l'obbligo su rosolia e morbillo, ed è bufera. Gelo nella maggioranza

Oggi le elezioni francesi

Le Pen fredda sull'Ucraina Ultimo colpo prima del voto

De Remigis e Valle alle pagine 2-3



ORE DECISIVE La leader del «Rn» Marine Le Pen

Francesco Boezi

«L'obbligo vaccinale per iscriversi a scuola non funziona e porta solo rabbia e violenza». Per questo il leghista Claudio Borghi ha presentato due emendamenti per rendere solo «raccomandata» la profilassi per morbillo e rosolia. Inevitabile la valanga di proteste dell'opposizione, ma anche dalla maggioranza sono piovute critiche e prese di distanza.

a pagina 9

IL COMMENTO

Un evitabile rigurgito di sciocchezze

di Marco Zucchetti

Dall'opposizione hanno definito la proposta «anti-italiana», «assurda» e «indegna di un Paese civile». Non ci (...)

segue a pagina 9

L'ASSEMBLEA DI AVS

Il progetto Fratoianni-Salis: case occupate, gay e ius soli

Pier Francesco Borgia

a pagina 12

il confessionale

La verità rende liberi (anche davanti al sacerdote)

di Giulio Dellavite

Non cedere nel riconoscere i propri sbagli crea sabbie mobili in cui ci si impantana, invece aveva ragione Gesù: «La verità fa liberi». È certamente difficile ammettere, ma il perdonare è ancora più faticoso perché la testa rimugina e le ferite hanno bisogno di tempo e di cure. Eppure, se ogni colpa è male e fa male, ogni perdono è bene.

a pagina 19

LA POLEMICA

L'aeroporto intitolato al Cav manda in tilt l'opposizione

Rubeis a pagina 10

Gli insegnamenti finora sconosciuti di Gesù di Nazareth

I grandi insegnamenti cosmici di Gesù di Nazareth

Nella cerchia interna dei Suoi discepoli, Gesù di Nazareth insegnò molto di più di quanto è riportato nei vangeli tradizionali. Un libro che va oltre ogni religione.

896 pagg., rilegata, ISBN 979-12-80027-12-2

Euro 35,- + spedizione gratuita + in omaggio il libro "Chi era Gesù di Nazareth?"

Tel. 011 191 156 77
www.edizioni-gabriele.com

IL VINO DEI RECORD

di Andrea Cuomo

Se una bottiglia da 39,99 vi sembra cara e quando la guardate in una vetrinetta sotto chiave al supermercato vi viene da pensare: «Ohibò», ebbene fate un salto mentale e immaginate una bottiglia da 100mila. Franchi svizzeri, sia chiaro, che in fatto di euro ne fanno 103mila euro o poco meno. Il prezzo a cui è stata venduta una Primat di Colore 2016, un vino rosso di Bibi Graetz, estroso produttore in Toscana. La vendita è avvenuta qualche giorno fa in un negozio di Zurigo e costituisce un record per un'etichetta italiana. Il nome dell'acquirente non è noto ma probabilmente si tratta di un facoltoso collezionista. «Ma io spero che lo stappi e se lo beva», ci dice ridendo Bibi Graetz.

Problemi che la gran parte di noi non ha. Ma come mai si è giunto a valutare così tanto una bottiglia? Va detto intanto che si tratta di una Primat, ovvero un formato decisamente extralarge, pari a 27 litri e quindi a 36 bottiglie normali. Poi si tratta di una bottiglia capolavoro. «Abbiamo fatto questa bottiglia speciale di questo for-



l'essere il mister 100K del vino italiano lo onora e lo diverte.

Il Colore è un Sangiovese in purezza realizzato con uve coltivate nei quattro vigneti più vocati di Lamole, Vincigliata, Olmo e Siena e oggetto di microvendemmie, fermentazione spontanea di due settimane, maturazione separata dei diversi «cru» in barrique per venti mesi, assemblaggio e riposo in bottiglia. La bottiglia normale di annata (l'ultima uscita è la 2020) costa 300 euro, un prezzo che sale a 400 per i Balocchi di Colore, il cru di Colore realizzato con le singole vigne: il N°1 è Sangiovese da Vincigliata, il N°3 è Colorino dalla stessa vigna e il N°8 è un Canaiolo dell'Olmo. Bibi produce anche i rossi Testamatta, Casamatta e Soffoccone, lo spumante metodo charmat Bollamatta da uve Sangiovese vinificate in rosato e in bianchi Colore Bianco e Testamatta Bianco da uve coltivate nella bellissima isola del Giglio. La cantina di Bibi è a Fiesole, sulla collina che guarda Firenze e Bibi ne ha fatto il suo «château di città», dove abita non disdegnando di frequentare «i vecchietti del bar». Che certo non berranno vini dal 100mila euro.

Prezzo questo che è un record per un'etichetta italiana ma non in assoluto. Alcuni leggendari châteaux francesi hanno in listino etichette ben più costose. Secondo la classifica di Wine-Searcher *The World's Top 50 Most Expensive Wines* il vino più caro del mondo è il Leroy Musigny Grand Cru della Côte de Nuits (prezzo medio 37.526 euro), seguito dal Leroy Domaine d'Auvenay Chevalier-Montrachet Grand Cru (22.566 euro) e dal mitologico Domaine de la Romanée-Conti Grand Cru (22.189), tutti e tre vini della Borgogna. E qui parliamo di bottiglie da 0,75. Tra i 50 vini più cari del mondo ci sono 45 vini francesi, 2 portoghesi, 2 tedeschi e uno statunitense. E parlando di altri formati, una Mathusalem da sei litri di Romanée-Conti Grand Cru è in vendita a 365mila euro. Alla fine vincono sempre loro, i francesi.

Un «Colore» da 100mila euro «Il prezzo? È un'opera d'arte»

Una bottiglia da 27 litri di un Sangiovese di Bibi Graetz è l'etichetta italiana più cara di sempre. Venduta in Svizzera

mato insolito - ci dice Graetz - e ho deciso di accompagnarla a un dipinto fatto da me come etichetta. Un pezzo unico che ho racchiuso in una confezione speciale di legno e acciaio con la mia firma incisa. Poi mi sono detto: a quanto la metto in vendita? Boh, facciamo 100mila euro». Un prezzo apparentemente

fuori mercato ma in questo caso si tratta di una specie di vino della vita per Bibi. «Ho affidato la vendita a un negozio ARVI di

Zurigo di amici miei, sono specializzati in vini italiani di pregio, grandi compratori di Ornellaia e di Masseto». La bottiglia è

rimasta sugli scaffali del negozio zurighese per un paio di anni prima che il telefono di Bibi squillasse di gioia. «Oh, è entrato uno e l'ha comprata», mi ha detto il mio amico negoziante». Per la cronaca a Bibi della super vendita andrà il 50 per cento, ma lui non ne fa una questione di guadagno ma di prestigio,

Il produttore riceverà il 50 per cento: «Ma i soldi non sono importanti, conta solo il prestigio. Due anni in negozio, poi quella telefonata...»

A SEI CIFRE
Nella foto grande la Primat di Colore 2016. Nel bollino, Bibi Graetz. Sopra, dall'alto in basso, il Romanée-Conti di sei litri in vendita a 365mila euro, il Leroy Musigny (37.526 per la bottiglia normale) e l'Amarone Brunelli Campi Inferi (1494)

Red Bull si prepara ad entrare nella leggenda. E il protagonista di questa nuova, epica saga sarà Jaan Roose, slackliner estone che tenterà un'impresa quasi incredibile: attraversare lo Stretto di Messina camminando su una fettuccia larga appena 1,9 cm, sospesa ad una vertiginosa altezza di oltre 200 metri sul livello del mare.

A partire dal 7 luglio 2024 l'atleta estone tenterà la traversata cercando di stabilire un nuovo primato: Roose affronterà un percorso mozzafiato di oltre 3,5 chilometri, la distanza che separa la costa calabrese da quella siciliana, con la diretta televisiva dell'impresa che sarà trasmessa interamente in onda sul Canale 20 di Mediaset e in live streaming sui siti di Tgcom24 e Sport-mediaset.it. Un attraversamento incredibile che non solo potrebbe infrangere il

MESSINA Da oggi in diretta tv

Un piede dopo l'altro su un cavo di 2 centimetri L'equilibrio di Jaan per attraversare lo Stretto

L'impresa impossibile dello slackliner estone a 200 metri d'altezza

record mondiale di slackline, superando di quasi un chilometro il precedente primato (2,7 km circa), ma che rappresenterà una sfida senza precedenti, con una distanza di attraversamento simbolicamente superiore a ben 30 campi da calcio.

Lo slackliner estone ha deciso di spingersi oltre ogni limite fisico ed emotivo. Roose partirà da Santa Trada (Villa San Giovanni), da un punto del pilone alto 265 metri - misura superiore al più alto grattacielo italiano - e cercherà di arrivare a Torre Faro (Messina) ad

un'altezza di 230 metri.

«È un misto tra paura ed eccitazione, ho la sensazione di portare al limite la sfi-

da con me stesso»: sono queste le emozioni che Roose che ha raccontato di provare. Lo slacklining non è

solo una faccenda che ha a che fare con l'equilibrio, la componente psicologica è fondamentale: «Da un punto di vista mentale devo concentrarmi su ciò che sto facendo in quel momento. Devo ridurre al minimo qualsiasi distrazione e andare avanti, cercando di restare il più lucido possibile, passo dopo passo».

Jaan Roose, tre volte campione del mondo della specialità, non è nuovo a queste imprese leggendarie.

Oltre a diverse sfide di slacklining nelle più improbabili location e con le più

ostili condizioni atmosferiche, l'atleta estone è stato anche il primo e unico al mondo a realizzare un backflip (salto all'indietro con alto coefficiente di difficoltà) su una slackline.

Chi, se non lui, avrebbe potuto immaginare una sfida così tanto audace, destinata a risuonare come un'eco a livello mondiale?

A supportare la straordinaria impresa Red Bull in qualità di partner, c'è Fastweb che in Italia fornirà il collegamento in live streaming per la trasmissione delle immagini grazie alla copertura in 5G. L'avventura che attenderà Jaan è unica e all'estremo dell'immaginazione umana. Lo stesso atleta, parlando del coefficiente di difficoltà della prova che lo attende, ha dichiarato: «non una scala di difficoltà da 1 a 10, direi che siamo a 10+1».



L'ABILITÀ
Lo slacklining è un esercizio di equilibrio il nome deriva dalla slackline, una fettuccia di nylon tesa tra due punti sulla quale si cammina. Nella foto accanto Jaan Roose